



Prezzo d'associazione

	6 mesi	3 mesi	4 mese
Provincia	L. 11	— 6	— 2 10
Estero	» 17	— 9	— 3 —
Torino	» 8 50	4 50	1 60

A domicilio, cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Lett. raria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annonzi si ricevono presso Carlo Manfredi via Finanze, n. 1.

Prezzo d'un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

MASSARI A ROMA

— Sei qui, il mio piccolo biricchino?

— Santità, sono qui....

— Bravo: e quali notizie mi porti da Firenze?

— Eccellenti!

— Davvero?....

— Eccellentissime!

— Vediamo un po', dunque....

— Prima di tutto, ho da rimettere a Vostra Santità una lunga lettera di congratulazione....

— Uhm! tutt'al più potrà servirmi per accendere la pipa! Se non avete altro di meglio....

— Oh c'è, c'è qualche cosa di meglio sicuramente!

— Meno malaccio! Ed è?....

— Il gruzzolo!

— Cioè?

— Cioè, io stesso vi ho portato il morto....

— Vuoi forse dire i denari? (allegro)

— Precisamente.

— E sono?....

— Venticinque bei millionetti in oro!

— Contati?....

— Contati e di peso!

— Bravo! questo mi fa piacere! Porta, porta pur sempre dei denari, che noi ti riceveremo a braccia aperte. Anzi in prova della nostra apostolica soddisfazione, vuo' che tu beva un bicchierino di rabbiosa con me!

— Santità, non bevo mai liquori, e temo che mi faccia male....

— Eh pazzarello! Se mi dicono che sei ubbriaco tutti i giorni dell'anno!

— Calunnie, Beatissimo Padre; calunnie sparse ad arte da' miei avversari politici.

— Possibile?

— Vi giuro che sono quasi astemio....

— Uhm! non te ne farò certo un grande merito, perchè io invece bevo, e bevo bene e un po' di tutto. Che cosa vuoi che ti dica? Non sono mai così felice come quando mi trovo nella vigna del Signore....

— È quistione di gusto, Santità....

— Di' pure che per me è quistione d'abitudine. In questi giorni, poi, figurati, ho prese tante di quelle sbornie, ma tante, che se non ne ammalai, gli è un vero prodigio!

— Vostra Beatitudine ha una salute di ferro.

— Sì, grazie al cielo. Tutt'al più qualche forte indigestione.... ma facendo uso dell'epicacuana, od anche dell'emetico, se occorre....

— Vi liberate lo stomaco....

— Certo, mi libero lo stomaco, e ritorno subito ad essere quel di prima. E i gonzi, figurati, mi vogliono morto ogni giorno.

— Che felice temperamento!

— Un po' vecchio, un po' scadente nelle gambe, ma robusto.

— Vostra Santità vivrà ancora cento anni per lo meno!

— Accetto l'augurio. Ma beviamo. Almeno un bicchierino di Falerno spero nol ricuserai..

— Via! per non rifiutare le vostre grazie....

— Meno male. — Dunque, mi assicuri che a Firenze le cose camminano bene?

— A gonfie vele!

— Il nostro Menabrea?....

— Lavora come un disperato per ammannire agli italiani quel certo *modus vivendi* proposto da Vostra Santità, ed oramai può dirsi certo di riuscire....

— Menabrea è un uomo d'oro, e se riesce, lo farò cardinale!

— Anche Lamarmora lavora per voi, e Berti gli ha fatto un discorso a favore dei chierici ch'è un vero capolavoro di gesuitismo....

— Ebbene, farò cardinale anche Lamarmora!

— E se lo merita, Santità.

— Va tranquillo, che se riescono a darmi nelle mani tutta l'Italia, come mi han promesso, li premierò tutti in modo da farne tanti Nababbi!

— Noi abbiamo la più salda fede nella generosità inesauribile di Vostra Beatitudine....

— E non ve ne pentirete. Datemi l'Italia, e non vi sarà cosa preziosa in questo mondo di cui io non sappia caricarvi le spalle.

— L'avrete, Santità.

— Vedremo. Intanto, eccoti cento giorni d'indulgenza pel tuo incomodo. Quando mi porterai degli altri denari, ti regalerò le catene di San Pietro. Addio, biricchino.

— Santità, e la vostra santa benedizione?

— Va, va, che tra noi non si deve badare a queste fandonie!

— Pure.... se vi degnaste di mettermi appena una mano sul capo....

— Uh che seccante! Non vede che ho il bicchiere in mano. Ecco, sei contento così?

— Contentissimo, Santità. Ora torno a Firenze colla certezza di riuscire in tutto.

— Dio lo volesse una buona volta!

FRA MESTOLA

Fisco e Fischietto

Decisamente il Procuratore del Re presso il Tribunale di Asti desidera cangiar clima.... Immaginatevi che ha intentato un processo ad un.... Oblato, perchè mancante del *placet regio*.... come se ad un Oblato fosse necessaria questa formalità da medio evo per economizzare spiritualmente la parrocchia di Scurzolengo!

Ma.... oh! voi mi chiedete.... ci sono anche degli Oblati nella patria del grignolino?

Perdinci, se ci sono e coi fiocchi! Uno di essi scrive nella Curia Vescovile.... un altro regge il Seminario.... un altro.... basta! Per recapito dirigersi alla tipografia dell'Astese.

Fatto sta che il Fisco l'ha da pagare ben cara e salata..... ed anche il Tribunale, che ha condannato questo capro emissario, come lo chiama la Provincia di Alessandria.

Io compiangio il Fisco ed il Tribunale, non già il reverendo oblato.... Se ci venisse poi un gabinetto Lamarmora, sarebbero belli e fritti (i due primi s'intende!).

Non si sa mai quel che abbia a succedere; la prudenza non è mai soverchia. A quest'ora il guardasigilli avrà già ricevuto un reclamo nelle debite forme contro il pubblico ministero della patria di Vittorio Alfieri.

Il Procuratore generale di Casale Monferato prenderà certo dei provvedimenti perchè non si rinnovi un simile scandalo.

Ma diancine! non avevate voi, Regia Procura, degli esempi di moderazione davanti agli occhi? od almeno poco lontano da voi?

Primo: il Demanio, che ha esentato l'arca degli Oblati, con tutti i corvi e le colombe entrostanti, dal diluvio universale della soppressione delle corporazioni religiose.

Secondo: il Prefetto d'Alessandria, che non eccita il conflitto per difendere le ragioni dell'autorità sovrana in una lite iniziata dagli Oblati in cui si chiede la revoca d'un decreto reale.

Terzo: gli amministratori d'una certa Opera Pia, che lasciano godere ad ufo due case in Villafranca a due Oblati, che dovrebbero essere in Asti da un anno e più.

Quarto: quel funzionario od altri il quale ha permesso ai predetti due reverendi di aprire nel villaggio sunnominato due scuole, tanto affinchè non avessero a grattarsi la pera (da non confondersi col deputato Pera, uno dei tre grattati dal Belli).

Con questi flagranti esempi di moderazione lo zelo del regio procuratore è inescusabile — e merita (il procuratore, non lo zelo) d'essere traslocato, per lo meno in Sicilia.

FRA SECONDO.

Ancora la Messa Ghiottona

Abbiamo ricevuto da Roma, sebbene un po' serotina, la lettera seguente:

Carissimo Fra Castoro,

Oggi come sai Pio Nono celebrò la sua messa d'oro, la quale si è un *quid simile* delle antiche messe ghiottoni.

Invece d'inni si cantarono canzoni bacchiche. Canonici, vescovi e cardinali passarono la notte a mangiare e bere: l'altare maggiore serviva di credenza, ed alla mattina era ancora ingombro dei rimasugli del pasto.

L'Angelico a mezzanotte circa, volle ono-

rare di sua presenza quell'orgia pretesca, e non andò a dormire che circa le quattro, talmente avvinazzato, che sei badiali canonici stentarono a portarlo di peso nel letto, dove cotto come monna si stette russando fino alle dieci del mattino, ora in cui i camerieri andarono a svegliarlo per la funzione.

A me che assisteva in qualità di caudatario parve che in pontificando barcollasse, perichè fui obbligato a sostenerlo molte volte per la coda, onde non cadesse.

Questa sera vi sarà un nuovo festino in San Pietro, ed io in qualità di cellerario ebbi già l'ordine di coprire tutti gli altari di bottiglie di vecchio Orvieto, in mancanza di grignolino.

O come desidererei che vi ci si trovasse anche tu!.... ma so che il tuo guardiano è restio a concederti di queste licenze. Ad ogni modo ti farò sapere come è andata a termine la festa. Addio.

Roma, 12 aprile 1869.

Il tuo aff.mo amico

FRA CONCORDA

Cellerario e caudatario di S. Santità.

Nostra corrispondenza

Valenza, 18 aprile 1869.

Caro Fischietto,

La notizia (*) sparsasi qui ieri della morte di Pio Nono mi suggeriva questi pochi versi, che t'invio senza aspettarne la conferma. Ed augurandoti mille secoli di prosperità mi dico

Uno de' tuoi assidui lettori

H.

IN MORTE DI PIO IX

Dies irae

Dies irae è morto il Papa;
Ogni testa fior di rapa
Mandi su la supplica.

Io per me l'ho qui già in pronto
E spedirla faccio conto
Tosto per telegrafo.

Che.... non parvi sia tagliato
Per sapere del papato
La baracca reggere?

Son di duro comprendonio,
Ho credenza nel demonio
E ne' suoi miracoli.

Odio al sommo ogni progresso
Ed arrosto vorrei messo
Chi non tien del gambero.

Stimo donne sopraffine
Solamente le beghine,
L'altre danno all'Indice.

Installato appena in trono
Questa legge farò in dono
Ai fedeli sudditi.

Ogni di che sta nell'anno
Alla messa assisteranno
Tutti, grandi e piccoli.

E servire ognun per turno
La dovrà nel fisso giorno
Con indosso il camice.

Delle scuole nell'orario
Vo' prescritto sia il rosario,
Come il basto all'asino.

L'admittatur sarà dato
A chi appena avrà imparato
Nell'Uffizio a leggere.

E per tutto l'universo
Predicar vo' tempo perso
Qualunque altro studio.

Ho fiducia, in questo modo,
D'aver sciolto quel gran nodo,
Sempre intricatissimo,

Di far vivere beati
Tutti gli esseri animati,
E che un po' ragionano.

Farò guerra, e guerra a morte
Ai regnanti d'ogni corte
Che con me non legano;

O non credono che sia
Infallibil profezia
Quel che i papi contano.

Far la testa, in fin dei conti,
Ai Tognetti e a tutti i Monti
Metto fra' miei compiti....

Non vi pare, o Cardinali,
Che con titoli cotali
Sarò un buon Pontefice?...

Non vi par che sia tagliato
Per sapere del papato
La baracca a reggere?...

Presto adunque dal conclave
Giù mandatemi la chiave
Con che il cielo schiudesi.

E vedrete pel mio dito
Tutto il mondo incivilito,
Chierco o ligio ai chierici.

H.

(*) Notizia prematura! — direbbero i giornali officiosi —
A meno che non sia morto realmente d'indigestione.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Abbiamo veduto, per caso, un numero del *Magnetologo*, giornale che fa propaganda *mesmerica* in Napoli, ed è redatto, crediamo, dal famoso professor Guidi, quello stesso che parecchi anni fa aveva aperto bottega da magnetismo in Torino, e che più tardi dovette trasportare altrove le sue tende per mancanza d'affari.

Ebbene, quel povero giornale, sebbene tutto rachitico e affatto impotente a persuadere i gonzi, si scaglia con risibile veemenza contro gli *Erostrati del Magnetismo* (!), ed anche contro di noi, naturalmente, perchè abbiām più volte dimostrato di non avere alcuna fede in quel mestiere.

È quistione di ciarlataneria, e non altro. Quindi non franca la spesa d'occuparsene



Il pescatore S. Pietro non ebbe mai la fortuna di cogliere colla sua rete un sì grosso PESCE D'APRILE.

BANCO DELL' APOSTOLICO. LOTTO



Alla vecchia lucrosa bottega, il più INDUSTRIANTE ha pensato bene di aprire una nuova.



Prima di partire per Londra quale ambasciatore, speriamo che il canuto Cadorna si nutra di un latte che sin oggi gli è mancato.



Una vera MESSA D'ORO festeggiata dai botteganti. . . .



Furono interpellanze su Roma nel momento appunto che Santa Caterina stava pregando perché riuscissero prospere le feste al suo papà!!



ha prodotto un nuovo Vangelo più propizio del vangelo vecchio nel dimostrare l'INFALLIBILITA' del papà.



Napoleone non mancò di festeggiare il papà nel dì della baldoria, et son domestique Menabrea, aussi.



Il concordato coll' Austria si fa ogni dì più sconcordanza pel papà.



Il sonnambulo sentiva barcollante l'asse su cui passava, ma non credeva che i puntelli avessero ceduto nel momento di toccare la sospirata riva.



PROGRESSO DELLA RAZZA LATINA. Nel lasciar deserta la Camera in momenti d'urgenza gli italiani e gli spagnoli offrono all'UGUAGLIANZA il mezzo di rinnovare i propri attributi.



Gugè coglie ogni circostanza per assicurare la Francia che il principuccio seguirà la linea religiosa del padre.



Finizione all' apostasia dei terziari.

più che tanto. I cerotti sono in ribasso, e i poveri empirici fanno ogni sforzo per sostenerli sulla piazza: ma chi ha buon senso non si volge nemmeno più a guardarli.

*

Dicesi che gli elettori di Crescentino siano per mandare una protesta in *modis et formis* al loro deputato, Sua Avvenenza Bertolè-Viale, per l'accanita difesa ch'egli fece dell'eretico progetto di legge che deve abolire la esenzione dei chierici dalla leva.

Una tale protesta sarebbe stata suggerita a quegli elettori dalle seguenti parole di colore oscuro che si leggono nella *Gazzetta Piemontese*:

« Vogliamo pur notare come il Bertolè « Viale sia uscito nella sua dubbia elezione « a Crescentino mercè essenzialmente il « concorsivo attivo del Clero; or esso lo ri- « cambia a dovere. Ma che non si farebbe « quando si tratta di salvare le laute allo- « cazioni del bilancio della guerra? »

Infatti, non avremmo creduto mai che Sua Avvenenza fosse così ingrata verso gli unici suoi aderenti!

*

Ieri l'altro il lepidio Massari accusò in pien Parlamento il povero guardasigilli Defilippo d'essere nientemeno che un rivoluzionario.

A quell'incredibile insulto, che venne scagliato sempre a proposito della leva dei

chierici, tutti i ministri di Santa Caterina da Siena si alzarono come un sol uomo, e protestarono chiamando il Papa stesso a testimonio delle loro pie e sante intenzioni.

Finora il Papa non ha risposto ufficialmente all'appello. Ma il Paese è più che convinto, su questo solo proposito però, della piena innocenza di quei messeri.

*

D'Ondes Reggio sostenne pure in quell'occasione che il numero de' chierici non è punto soverchio in Italia, e che anzi i preti sono relativamente assai pochi.

Se una tale osservazione si riferisce al futuro *modus vivendi* inventato da Menabrea, e che quanto prima dovrà mettersi in pratica, l'onorevole deputato della nera falange non ha forse torto, perchè presto il numero dei preti dovrà essere aumentato almeno almeno del doppio.

E in prova di ciò, Don Bosco sta appunto erigendone ora una nuova fabbrica presso Roma.

*

— A Milano si è scoperto una grrrande cospirazione mazziniana.....

— Contro chi?.....

— Mah!..... probabilmente contro i Canonici del Duomo.

— Allora si poteva fare a meno delle bombe Orsini e della polvere fulminante.

*

Un nostro amico ci scrive da Roma:

«..... Siccome, per trovar posto, stavo in San Pietro sin dalle cinque, ebbi campo di vedere la strana idea di far accompagnare all'altare tutti i preti celebranti la santa messa da due soldati armati di fucile e nella posizione d'*inclinat'arm*; giunti all'altare, si mettevano a *pied'arm*, s'inginocchiavano all'elevazione, e terminata la messa riaccompagnavano il celebrante in sacrestia. Vi lascio considerare l'effetto che mi ha fatto quello spettacolo eroi-comico!»

Ecco la migliore occupazione dei Soldati del Papa. Occupazione che fa invidia al pio Lamarmora.

*

Quando si scrive in buon volgare, bianco, non pare possibile che altri possa leggere, nero. Eppure certi ciurmadori della penna, facendo il giuoco dei bossolotti, costringono talvolta qualche imbecille a legger nero dove è scritto bianco, e bianco dove è scritto nero. I gonzi sono ancora tanti, che non fa meraviglia che i ciurmadori trovino chi li crede.

SPIEGAZIONE

della Sciarada antecedente
PO-LENTA

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio e senza, superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.

Questo rimedio, coroscutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a base di Salsapariglia per la maggior comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con ioduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito dei prodotti Bismuto-Magnesiaci, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. 4 e 2 la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali si nazionali che estere.

Farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Nuova, presso piazza Castello, Torino. 30

COSMETICO FENICO FRECCERI

Profumiere brevettato da S. M. il Re d'Italia

Via Nuovissima, N. 7, Genova

Per ridonare ai capelli e alla barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli. Prezzo L. 3.

Deposito presso Carlo Manfredi

Via Finanze, N. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino



REVOLVERS

per ragazzi, a cinque colpi, movimento continuo (nessun pericolo).

Lire 2,50 caduno con 50 colpi. Scatole contenenti 50 colpi, 25 cent.

CHI NON VEDE NON CREDE

OCCASIONE UNICA

vero ribasso del cinquanta per 100

CAPPELLI di paglia novità da uomo, da donna e da ragazzo, guerniti e sguerniti da L. 1, 2, 3, 4 e più.

Via Finanze, num. 1, angolo di via Nuova.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

Prima Medaglia all'Esposizione 1867

ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Clifton) brevettato

Con queste nuove BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene del burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il Latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatte preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte atmosferiche

Litri 1 per barattare 1 1/2 litro L. 6 — Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —
» 2 id. 1 » » 7 — » 6 id. 3 » » 13 —
» 3 id. 1 1/2 » » 8 50 » da 8 a 32 litri a convenirsi,

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene i contraffattori che saranno puniti secondo la legge.

MILLE E UN BALLO!!!

per Pianoforte, eseguiti con le nuove Carte Magiche di OFEMBACK. Novità per gli amatori e dilettanti di musica, Società, Riunioni, Campagna, ecc. avendo anche il vantaggio di poter essere i 1,000 e 1 ballo, tascabili.

In bella Scatola di cartone L. 3 50

Id. Id. di mogano » 4

TORINO — Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.